

ECONOMIA

Il Gruppo Gnutti Cirillo sfida dazi e incertezze globali

L'utile 2025 è di 16,5 milioni

Il presidente Giuliano Gnutti: «La strategia di diversificazione geografica e settoriale sta dimostrando la sua efficacia»

IL BILANCIO

ANGELA DESSI

— LUMEZZANE. Complice la diversificazione di mercato e di prodotto, il Gruppo Gnutti Cirillo regge agli urti di un 2025 gravato da incognite e dazi e si affaccia fiducioso sul 2026, con un piano di investimenti corposo ed ambizioso. Il gruppo guidato da Giuliano e Alberto Gnutti, dal 1951 attivo nel settore industriale dello stampaggio a caldo, della lavorazione di semilavorati in ottone e dell'idrotermosanitaria, chiude il 2025 con ricavi consolidati pari a 282,3 milioni di euro, un Ebitda di 37,8 milioni (13,1% sul valore della produzione) e un utile netto di 16,5 mln. Il valore della produzione si è attestato a 288,8 mln, mentre il patrimonio netto consolidato ha raggiunto i 119 mln, in crescita dell'8,7% sull'esercizio precedente, a conferma della solidità strutturale del gruppo.

Effetto dazi. I risultati riflettono il contesto macroeconomico internazionale complesso, segnato dall'inasprimento delle tensioni commerciali (i nuovi dazi statunitensi hanno inciso sui costi operativi), dal riaccutizzarsi dei rischi geopolitici e dal deprezzamento del dollaro: a ciò si è aggiunta una forte volatilità nei prezzi delle materie prime e dell'energia, insie-



Alla guida. Il presidente Giuliano Gnutti con il figlio Alberto

me a una crescente pressione competitiva sui prezzi di vendita. «Nonostante ciò – spiega il presidente Giuliano Gnutti – la nostra strategia di diversificazione geografica e settoriale ha dimostrato la sua efficacia. Siamo fiduciosi per il 2026, forti di una struttura finanziaria equilibrata ed un piano di investimenti ambizioso».

Investimenti. Sul piatto, il colosso con sede legale a Lumezzane ha messo oltre 10 milioni di euro destinati alle immobilizzazioni materiali, principalmente per il potenziamento degli impianti produttivi e l'ammmodernamento degli stabilimenti. Si aggiungono circa 1,5

mln investiti in ricerca, sviluppo e innovazione, con attenzione alla digitalizzazione 4.0 e allo sviluppo di nuovi prodotti.

Parallelamente, sono stati rafforzati gli investimenti sulle competenze e sul benessere delle persone, con programmi formativi orientati all'evoluzione tecnologica e organizzativa. In continuità, è stato ulteriormente rafforzato il piano degli investimenti per il 2026.

«Nel 2025 abbiamo compiuto passi significativi nel percorso di sostenibilità e innovazione», chiarisce l'ad Alberto Gnutti, che evidenzia come il costante sviluppo di know-how relativo alla lavorazione di leghe a basso tenore di piombo e l'av-

vio dei progetti di carbon footprint rappresentino «scelte strategiche determinanti per il futuro». «Guardiamo al 2026 con fiducia per cogliere le opportunità di un contesto ancora complesso ma ricco di potenziale».

I mercati. Il gruppo ha confermato la competitività nei mercati europei: le vendite in Italia si sono mantenute stabili a 84 milioni di euro, mentre il mercato dell'UE ha registrato una crescita del 5,2%, raggiungendo i 91,1. I mercati extra-UE (107,2 mln di euro) hanno invece risentito delle tensioni.

Performance positive per la capogruppo Gnutti Cirillo spa, con ricavi cresciuti del 2%, della Elettromaule Component srl (+15%) e della Valvosanitaria Bugatti Group +7% nell'ambito di un percorso di riorganizzazione produttiva e commerciale. In Romania, la controllata Tienne Systems ha aumentato il fatturato del 16%. Sul piano finanziario, il 2025 segna un ulteriore rafforzamento: è stato rimborsato il finanziamento soci di 30 mln e il gruppo ha proseguito nel percorso di espansione internazionale con attenzione a nuovi mercati strategici, tra cui Nord Africa e Nord America (la capogruppo controlla già Metal Forming Technology Inc con sede in Michigan e Tienne Raccorderie di Castegnato, con filiali in Grecia, Spagna, Romania e Algeria). Progressi anche nella sostenibilità: la quota di energia rinnovabile è passata dal 15% al 24%.

HomeFlow, startup che rivoluziona gli affitti con l'AI

Incubata al Polo Innovativo, misura la compatibilità proprietari-inquilini



Alla guida. Da sinistra Fabrizio Tudisco, Marco Copeta e Stefano Patelli

LA PIATTAFORMA

— BRESCIA. Cinquanta messaggi inviati, cinque risposte ricevute. È l'aritmetica spietata che da anni accompagna chi cerca casa in affitto nelle città universitarie della Lombardia. I canoni delle stanze per studenti sono cresciuti del 38% in tre anni, ma il problema non è soltanto dei giovani fuori sede; dall'altro capo del telefono ci sono proprietari che ricevono centinaia di candidature anonime, senza alcuno strumento per capire chi sia davvero affidabile. È in questo cortocircuito - domanda disperata e offerta cieca - che si inserisce HomeFlow, startup nata a Brescia che si propone di riscrivere le regole del gioco. I portali immobiliari contano milioni di utenti, ma il loro modello - costruito attorno all'annuncio e non al profilo - difficilmente potrà essere ribaltato senza «cannibalizzare» il core business.

Srl innovativa. La storia di HomeFlow è cominciata nell'estate 2025 al Polo Innovativo di Brescia, Incubatore certificato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy. La società è

strutturata come Srl innovativa con soci Marco Copeta, amministratore (34%); Fabrizio Tudisco (33%) e Polo Innovativo (33%).

La piattaforma, che debutterà a settembre in contemporanea a Milano, Brescia e Bergamo, capovolge un modello rimasto invariato per vent'anni. Sui portali tradizionali è chi cerca casa a scorrere annunci, inviare messaggi, sperare in una risposta. Su HomeFlow la logica si inverte, è il proprietario a vedere un feed di profili qualificati di potenziali inquilini che a loro discrezione potranno dichiarare situazione lavorativa, referenze, preferenze e altre informazioni utili. La startup non si limita agli affitti: oltre alle locazioni c'è la compravendita, dove la stessa logica del «marketplace invertito» viene applicata al rapporto tra agenzie immobiliari e acquirenti.

«Il proprietario sceglie. Non subisce» è lo slogan del fondatore, Copeta. A fare la differenza è il cuore tecnologico della piattaforma, un motore di intelligenza artificiale che analizza i profili e restituisce un punteggio di compatibilità che l'utente, proprietario o inquilino, potrà valutare in funzione delle proposte.

Fraternità Sistemi: fatturato a 15,7 milioni profitti per 2,3 milioni

LA COOPERATIVA SOCIALE

— BRESCIA. Un utile in crescita, investimenti sulle persone, nuove progettualità sociali e un impegno sempre più strutturato sulla sostenibilità ambientale: Fraternità Sistemi chiude il 2025 consolidando il proprio percorso di crescita economica e sociale, confermando un modello che mette al centro lavoro, comunità e responsabilità. La cooperativa sociale, specializzata nella gestione dei servizi tributari per gli enti locali e negli inserimenti lavorativi, approva un bilancio che registra un utile di 2,3 milioni di euro, in crescita rispetto ai 2,2 milioni del 2024, con un fatturato complessivo di 15,7 milioni di euro. Supera-



Il presidente. Andrea Zenoni

no gli 8 milioni i costi destinati al personale, anch'essi in aumento nell'ultimo anno, a conferma della volontà della cooperativa di investire sulle persone e sulla qualità del lavoro.

«Per Fraternità Sistemi il risultato economico non rappresenta mai un punto di arrivo fine a sé stesso - spiega il presidente Andrea Zenoni -. La solidità della cooperativa ci permette di continuare a investire sulle persone, sul territorio e sulla qualità dei servizi. L'utile diventa uno strumento per generare nuove opportunità, rafforzare il welfare interno e sostenere progettualità sociali che producano valore per la comunità».

La nuova sede. Nel corso del 2025 Fraternità Sistemi ha inaugurato la nuova sede di via Nisida a Brescia, un investimento che accompagna la crescita della cooperativa e il consolidamento delle attività. Parallelamente sono stati potenziati gli strumenti di welfare aziendale: oltre ai premi di produzione e ai ristorni previsti per i soci, la cooperativa ha erogato un bonus straordinario di

1.000 euro a tutti i dipendenti, confermando anche bandi per borse di studio dedicate ai figli dei lavoratori, sostegni per chi assiste familiari con disabilità e un servizio CAF interno gratuito.

Al centro resta il modello di inserimento lavorativo che caratterizza Fraternità Sistemi fin dalla sua nascita. La cooperativa continua, infatti, a investire su quello che definisce "inserimento lavorativo intellettuale": percorsi che consentono a persone in condizioni di fragilità di acquisire autonomia e professionalità attraverso attività tecniche e amministrative complesse, legate alla gestione dei tributi e dei servizi per gli enti locali.

Un approccio che negli ultimi anni si è ampliato anche verso nuove fragilità sociali, attraverso progetti dedicati ai giovani Neet, alle donne vittime di violenza e ai percorsi educativi nelle carceri bresciane. Prosegue inoltre il lavoro sul progetto di digitalizzazione documentale, che oggi coinvolge dodici lavoratori fragili in attività tecniche legate alla gestione degli archivi.

AgrobrescianoVita Giovedì a Ghedi l'assemblea dell'associazione

SONO 732 I SOCI

— GHEDI. È in programma giovedì 4 giugno alle 18 - nei locali dell'Auditorium di Bc Agrobresciano a Ghedi, in Piazza Roma - l'assemblea annuale di AgrobrescianoVita Ets. AgrobrescianoVita ETS è l'associazione mutualistica, di cui Bcc Agrobresciano è socio fondatore, dedicata al sostegno attivo dei soci e dei clienti del credito cooperativo stesso, per favorirne concretamente il miglioramento delle condizioni sociali e culturali, oltre che economiche, delle comunità locali. Costituita nel 2021 nell'ambito del progetto «Mutue di Comunità», promosso dalla Federazione Lombarda Bcc con l'obiettivo di favorire la nascita e la diffusione di un sistema mutualistico, oggi ha 732 soci.

Contributi alle imprese per la sostenibilità ambientale

IL BANDO CAMERALE

— BRESCIA. La Camera di Commercio di Brescia stanza un fondo di 300.000 euro a favore delle micro, piccole e medie imprese bresciane operanti in tutti i settori economici, per contributi diretti all'acquisizione di servizi e consulenze specialistiche in tema di sostenibilità ambientale. L'iniziativa sostiene investimenti realizzati dal 1° gennaio al 31 dicembre 2026 per attività legate a sustainability assessment, analisi Swot, piani strategici di crescita sostenibile e redazione del bilancio di sostenibilità. Il contributo copre il 50% delle spese ammissibili (al netto IVA), con un investimento minimo pari a 2.000 euro. Il contributo massimo concedibile per ciascuna impresa è di 5.000 euro.